

• **Gismondo Vaccini, obbligo selettivo** a pag. 20

ANTIVIRUS



L'OBBLIGO VACCINALE SELETTIVO CI SALVERÀ

ESTATO DETTO che probabilmente (appare scontato) lo stato di emergenza sarà prorogato. Non se ne comprendono le motivazioni. Né la campagna vaccinale, né disposizioni sulle misure di contenimento necessitano di tale provvedimento per venire attuate. Lo stato d'emergenza ai sensi della legge n. 225 del 1992 sulla Protezione civile è un provvedimento del Consiglio dei ministri in virtù del quale il governo esercita dei "poteri sostitutivi" degli enti locali in situazioni di particolare rischio. Si garantiscono così interventi im-

mediati a favore della popolazione e del territorio con mezzi e poteri straordinari: interventi che vengono decisi con ordinanze emanate dal capo della Protezione civile in deroga alle disposizioni di legge. Ne abbiamo bisogno? Credo di no. Piuttosto si dovrebbe avere il coraggio dell'unico provvedimento che non solo migliorerebbe lo stato delle cose, ma darebbe trasparenza al *Green pass*, l'obbligo vaccinale per alcune fasce di popolazione. Non accadrà per più di un motivo, responsabilità che il governo non vuole assumersi, impedimento da parte del

Parlamento Ue che s'è pronunciato all'unanimità contrario e altri motivi politici che sfuggono alla mia ottica di osservazione. Tornando allo stato d'emergenza, se ormai, come pare, è stato deciso di prorogarlo, ci chiediamo perché aspettare l'ultimo minuto utile per annunciarlo. Si ha la sensazione che non si riescano a valutare le conseguenze di alcuni comportamenti. A causa del Covid, vista la grave carenza di sanitari, ne sono stati arruolati migliaia con contratti a termine, molti dei quali scadono il 31.12, proprio perché vincolati allo stato

d'emergenza. Questi colleghi non sanno se dal 1° gennaio saranno disoccupati. In mancanza di indicazioni precise, i precari dovranno godere delle ferie entro fine anno, procurando un vuoto lavorativo insostenibile. Allo scadere dello stato d'emergenza, si esauriranno migliaia di gare per prodotti sanitari acquistati in regime d'emergenza. La sostituzione di queste procedure d'acquisto non può avvenire in un giorno. Il rischio è rimanere senza test diagnostici o altro materiale sanitario.

MARIA RITA GISMONDO
direttore microbiologia clinica
e virologia del "Sacco" di Milano

